



Salvador (Bahia), S. Natale 2009

Carissimi,

sono Antonio Nozza; vi comunico che, dopo 13 mesi trascorsi in Italia per motivi di salute, il Buon Dio mi ha dato l'OK per ritornare: dal 26 settembre sono qui, in Fondazione, con mio figlio Júlio. In un anno sono cambiate moltissime cose, soprattutto il fatto che il tipo di ragazzi che ora aiutiamo non sono più i ragazzi di strada, ma gli adolescenti trasgressori che trascorrono nella Fondazione, in regime di semi-libertà, il periodo di pena che il Giudice ha stabilito per ciascuno, per il reato commesso. Nel 2007 avevamo incominciato ad accoglierli nella fattoria "La Condivisione"; invece ora anche nel Centro di Solidarietà, a Salvador, garantendo il nostro accompagnamento a un totale di 50 adolescenti in conflitto con la legge. Vi posso dire che è un'esperienza molto impegnativa, ma molto significativa. Comunque tutto quello che Dio ci chiede non è mai facile da portare avanti.

Ora vi ringrazio tanto per tutto quello che avete fatto in questi anni e per quello che continuerete a fare per tutti noi; a nome di tutti vi auguro un Buon Natale e un felice Anno Nuovo ed ora lascio uno spazio a quanto Giorgio vi scriverà.

Un abbraccio,

Antonio

Carissimi,

spero che stiate tutti tanto bene.

Con l'aumento del numero degli adolescenti accolti nelle nostre case-famiglia, sia alla fattoria che a Salvador, stanno aumentando anche i grossi problemi e difficoltà da superare: è una sfida continua, è sperare contro ogni speranza... pur di aiutare questi adolescenti a cui la società non vuole dare un'opportunità, e per i quali pochissimi sono disposti ad investire, perché giudicati semplicemente dei ladri, stupratori, assassini e trafficanti... e non, innanzitutto, delle persone che possano ricomporsi in armonia grazie alla loro originaria identità di figli di Dio. Sta di fatto, però, che la loro aggressività a volte diventa proprio incontrollabile minacciando non solo la serenità, ma anche l'incolumità fisica di noi educatori. Certi episodi gravi recentemente accaduti hanno fatto sì che da parte della FUNDAC ci sia stato richiesto di rivedere urgentemente la nostra metodologia; come, per esempio, riguardo alla presenza, nelle case-famiglia, delle mamme sociali: a questo riguardo, molto probabilmente, giugeremo alla conclusione di sostituirle con una più massiccia presenza di educatori uomini capaci di gestire i momenti in cui gli adolescenti esplodono in rabbia, in mancanze gravi di rispetto, in minacce e in aggressione verbale e fisica. Per ora siamo in fase di revisione, ma presto dovremo giungere ad una definizione di quel che è il più prudente da farsi, pur di non rinunciare a continuarli.

Tra la fattoria "La Condivisione" ed il Centro a Salvador, cioè per offrire accoglienza ad una cinquantina di adolescenti in conflitto con la legge, il governo ci copre le spese di una parte

del personale necessario: una cinquantina di funzionari, tra educatori e incaricati dell'amministrazione; invece tutto il personale direttamente impegnato nelle attività relative allo sviluppo della fattoria come fonte di reddito per la nostra opera socio-educativa - visto che ormai si è concluso il finanziamento del MAE - è rimasto ora a nostro (a vostro!) carico: il responsabile dell'orto, il panettiere, il trattorista, il falegname, il pastore che ha cura delle pecore, i 7 agricoltori per la piantagione di cocco e il responsabile ultimo che coordina tutte queste attività concrete della fattoria. Questi stipendi, più il piano di salute per tutto il personale, le assicurazioni e riparazioni dei veicoli ed altri bisogni che ora nemmeno vi elenco, ammontano ad un valore complessivo di circa 17.000 euro al mese (la media che attualmente noi stiamo ricevendo dall'Italia è di circa 8.000 euro al mese).

Come vedete, parallelamente al grosso impegno educativo, siamo molto assorbiti da problemi decisamente pratici; e questo pur di far sì che la fattoria diventi sempre più una fonte di reddito che ci permetta di dover chiedere sempre meno aiuto a voi: sappiamo bene a che alto prezzo voi state riuscendo ancora ad aiutarci! Vorremmo tanto poterne fare a meno.

La piantagione di cocco sta sviluppandosi, ma molto lentamente (bisognerebbe concimarla con frequenza e regolarità: ogni trimestre dovremmo poter disporre, a questo scopo, l'equivalente a 9.000 euro...); stiamo riuscendo a vendere alcuni prodotti dell'orto al mercato della città vicina e l'allevamento delle pecore ha acquistato maggiori proporzioni grazie al contributo di alcuni di voi, nostri amici. Nella fattoria, da quando l'abbiamo acquistata, esistono 100 ettari di pascolo appropriato all'alimentazione delle mucche e che da allora è sempre rimasto inutilizzato: potremmo tranquillamente allevare, senza nessuna fatica, una cinquantina di vitelli (costerebbero, ciascuno, 170 euro) che, dopo un anno, raggiunto un peso ragionevole, sarebbero venduti al doppio del prezzo di acquisto: sarebbe un altro buon investimento!

C'è ancora molto da realizzare prima di raggiungere l'autonomia finanziaria; perciò continuiamo ad avere tanto bisogno del vostro aiuto, realmente indispensabile, mentre ci diamo da fare, con tutte le nostre forze, a trovare sempre nuove soluzioni al problema della sussistenza finanziaria dell'opera a cui ci stiamo dedicando - credetemi - corpo e anima.

Vi ringrazio di cuore per quanto state facendo per allargare la cerchia dei nostri sostenitori, per aiutarci a realizzare questa nostra missione di servire il Signore nei volti di queste persone che ci vengono affidate.

A nome di tutti, auguro a voi e alle vostre famiglie un Santo Natale e un sereno anno nuovo.

Aff. mo, *Giorgio Vaccari*



web: www.fundacaofrancogilberti.org.br
mail: internet@fundacaofrancogilberti.org.br